



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasantfiorenzo@gmail.com

N. 11
Novembre 2017
Anno LXXIII

PIÙ FESTA PER SAN FIORENZO CON DUE PRIME MESSE

I neo sacerdoti don Matteo Rebecchi e don Alessandro Ponticelli hanno celebrato la solenne eucarestia patronale

Fa impressione vedere in Brasile i due grandi affluenti, Rio Negro e Solimoes, che quando si congiungono per dar vita insieme all'unico Rio delle Amazzoni continuano invece il loro percorso dando l'immagine di voler restare separati. Solo dopo parecchi chilometri si decidono di interrompere la separazione per sentirsi un solo grande fiume portatore di molteplice fecondità. Un'impressione che abbiamo avuto anche nell'osservare la festa patronale di San Fiorenzo con i suoi due percorsi: uno secolarizzato dove il festeggiato era del tutto ignorato e un altro religioso dove dominava la devozione a San Fiorenzo. Ma anche per Fiorenzuola c'è poi stato il momento unificante, di popolare comunione nell'alveo della tradizione cristiana. Due fattori ci pare che abbiano aiutato a ritrovarci nella nostra comune casa di valori: l'offerta dei ceri dei rappresentanti delle Associazioni e delle Aziende con alla testa il Sindaco come espressione della comunità civile e le due Prime Messe dei neo sacerdoti Don Matteo e Don Alessandro, con la chiesa sempre gremita di partecipazione. Una convergenza imponente che auspichiamo non sia solo evento isolato, ma permanente volontà di cercare e trovare una risposta divina, cioè religiosa, alla domanda di dare un senso vero ed unitario a tutti i momenti della nostra vita.

Le tre omelie

Nella solenne concelebrazione dei due preti novelli in Collegiata, dopo il Vangelo sono abbondate le



Sopra: Don Matteo Rebecchi e Don Alessandro Ponticelli durante la concelebrazione della loro prima S. Messa (foto di Marco Storti); sotto: il sindaco Romeo Gandolfi porta e offre il cero al Patrono (foto di Fabio Lunardini).

omelie, che però non hanno stancato perché brevi e ben fatte: quella del Parroco, quella di Don Matteo, Don Giuseppe collegando nella figura del pellegrino Abramo e San Fiorenzo ha esortato i due presbiteri, da poco ordinati, a non sentirsi degli "arrivati" ad una me-

ta in cui sistemarsi, ma a concepirsi come missionari del Vangelo, sempre in cammino non per cercare se stessi, ma per cercare altri, perché questa è la strada per incontrare il Signore Gesù e per trovarlo insieme. Don Alessandro Ponticelli nel suo pensiero ha sottolineato che, tenendo le proporzio-

ni, come Abramo e l'esule San Fiorenzo han dovuto lasciare le loro sicurezze, anche lui, fidandosi ed affidandosi a Dio, ha lasciato la sua già tranquilla situazione di lavoro e di vita per seguire uno sviluppo vocazionale a cui il Signore lo chiamava, non però come forzato, ma in piena libertà. Infine Don

Matteo nel suo intervento ha consegnato a tutti i presenti le due domande contenute nel vangelo: "Cosa cercate?" e "Maestro, dove dimori?", con la raccomandazione di non fermarsi, nella ricerca, ai soli interessi immediati e di consumo, ma di andare oltre fino a trovare il Signore anche nel sacramento del povero e della comunione fraterna.

La veglia di preghiera

Tra le tante iniziative di San Fiorenzo una nuova e molto opportuna è stata quella della serata di adorazione e di preghiera di lunedì 16 ottobre nella Cappella del SS. Sacramento della Collegiata. Di solito la vigilia della festa del Patrono prevedeva il Concerto e nell'intervallo la consegna del Premio San Fiorenzo, quest'anno anticipati al sabato sera prima. Il lunedì sera ha così potuto colmare una grave lacuna, quella di non corredare la preparazione della festa patronale del momento più necessario e maggiormente in sintonia con la ricorrenza di un santo, quello della preghiera. E così nella bella Cappella del Santissimo Sacramento dalle 18 alle 23,30 ha avuto luogo un prolungato tempo di preghiera guidata. Iniziativa che sarà bene tenere ogni anno e da sostenere con l'accoglienza e la partecipazione. È stata anche l'occasione per portare in modo permanente l'Eucarestia nel tabernacolo della monumentale cappella con cui i nostri vecchi hanno voluto dimostrare la loro fede nella presenza di Gesù nel Pane di Vita.

DGW

Cosa cercate?

CHIAMATI A LAVORARE. SOLTANTO?

Il mese in cui abbiamo vissuto tanti eventi "vocazionali" (ordinazione di don Matteo Rebecchi e don Alessandro Ponticelli; prima messa di don Matteo; 50° di suor Luisa; 60° di suor Fernanda - ma poi abbiamo scoperto che anche suor Giovannina festeggiava la stessa data; matrimoni tutti i fine settimana di settembre...) è stato accompagnato, la domenica, da tre vangeli che parlavano di chiamata a LAVORARE nella vigna: gli operai chiamati a tutte le ore; i due figli che prima rispondono in un modo e poi cambiano idea; i vignaioli che invece di pagare l'affitto si fanno padroni della vigna.

Indubbiamente la sottolineatura era sul lavoro: quasi a ricordare ai cristiani di tutte le generazioni, quindi anche alla nostra,

che il Signore ha bisogno di braccia. Non mi sembra fuori luogo questa insistenza, se penso a tutto quello che c'è da fare al mondo e a tanta gente che spreca la vita o che la spende solo dietro gli inte-

chiamare a lavorare e che insiste anche nel riscuotere i frutti del lavoro.

Mi sembra però che ci siano anche altri due aspetti altrettanto importanti da rimarcare.

Il padrone che chiama a



"La messe è molta, ma gli operai sono pochi!" La parrocchia ha bisogno del contributo di lavoro di tutti per la missione a cui il Signore la chiama.

ressi personali. Basterebbe avere gli occhi aperti e un cuore non indifferente, per dar ragione a questo padrone che insiste nel

tutte le ore e paga, non secondo il lavoro fatto ma secondo la necessità della persona (il denaro, che serviva a mantenere dignitosa-

mente una famiglia), è anche uno che non si dimentica proprio di nessuno: chiamati a lavorare, dunque; ma soprattutto CHIAMATI. In altre parole, chi risponde alla chiamata vive soprattutto la dignità di non essere dimenticato in qualche angolo del mondo. E tutti sappiamo quanto ci sia bisogno di questo, in un'epoca che riscopre la competitività.

Dopo la vigna, finalmente veniva la chiamata al banchetto di nozze. Il prodotto del lavoro degli operai era il vino per il banchetto. Lavorare per la vigna si tramuta in un banchetto, in una festa. Non è questo che vorremmo vivere e testimoniare noi cristiani: che a spendersi per il Vangelo ci si guadagna, che la vita diventa davvero una festa?

don Giuseppe

Tre preti sul podio

Quando alla fine del "secondo breve" chiesero a Enzo Biagi, uno dei nostri maggiori e più rimpianti giornalisti, di indicare quelle che secondo lui erano state le persone più positive del novecento, dopo qualche giorno rispose mettendo sul podio tre preti: Don Lorenzo Milani, Don Zeno Saltini, Don Primo Mazzolari. Non è infrequente sentir parlare male dei preti. Senza voler peccare d'orgoglio di categoria, ci sembra corretto e più vero non dimenticare la preziosa testimonianza di servizio pastorale, sociale, culturale, caritativo, artistico, missionario del clero cattolico.

Supplemento a "Il Nuovo Giornale" Settimanale della Diocesi di Piacenza-Bobbio n. 37 del 26 ottobre 2017

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile Davide Maloberti

Direzione: via Vescovado, 5 - Piacenza Tel. 0523.325995 Fax. 0523.384.567 e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:

Don Giuseppe Illica, don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Deolmi, Laura Maschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Nuova Litoeffe srl unipersonale Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7 29122 Piacenza

GIORNATA DELLA BIBBIA

Papa Francesco ha fortemente voluto regalare alla Chiesa una giornata della Bibbia, dopo i ripetuti inviti a leggere la Bibbia, a portarsi il Vangelo in tasca...

La proposta era per il 24 settembre. Noi ci siamo presi la libertà di spostarla di un mese, perché in quella data scelta dal Papa eravamo un po' presi da altre attenzioni. Speriamo di non aver fatto i disobbedienti, se abbiamo fatto questo spostamento proprio per obbedire meglio, cioè per dare davvero attenzione, il 29 ottobre, alla BIBBIA.

Ci siamo chiesti cosa fare. Potevamo pensare ad una "distribuzione" del libro. Ma di Bibbie negli scaffali delle case ne abbiamo viste troppe, chiuse da sempre, impolverate, sconosciute...

Il Papa dice: "leggetela". È molto bello quando s'incontra qualcuno che co-

mincia pazientemente a leggerla dall'inizio. Comunque anche un po', se si pensa che si capisce così poco...

Allora vorremmo fare queste proposte, che sono anche nell'orizzonte del nostro impegno pastorale di diventare cristiani "adulti".

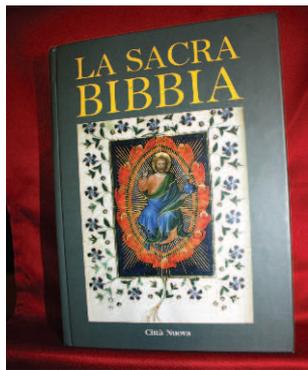
Ci sono gruppi di adulti, che oggi hanno un'età attorno alla cinquantina, che da quando erano giovani non hanno mai smesso di trovarsi a meditare periodicamente la Parola. Non sono gruppi esclusivi e impenetrabili. Anzi, invitano ad unirsi a loro: **PRIMA PROPOSTA.**

Durante la quaresima sono sopravvissuti alcuni "gruppi del vangelo". Perché non estenderli anche al tempo di avvento e al mese di maggio? Perché non unirsi a uno di essi, se non lo si è fatto fino ad ora? Perché non costituirne di

nuovi? **SECONDA PROPOSTA.**

Esistono libretti mensili o bimestrali che riportano le letture del giorno con un breve commento. Le letture del giorno, come anche quelle domenicali, sono scelte con un criterio di continuità.

Se qualcuno vuole alimentarsi quotidianamente della Parola, può dotarsi di questo strumento che aiuta a conoscerla e pregarla. Ci si può rivolgere in parrocchia, ma anche su internet o sulle riviste cattoliche si trovano le indicazioni. **TERZA PROPOSTA.**



Da libro "sigillato" a "Parola di Vita" che torna nelle mani dei fedeli che desiderano conoscere il senso della vita e della liturgia.

Nessuna esclude le altre. E per i catechisti è stato fatto conoscere anche un utile strumento didattico chiamato Bibliodramma...

Don Giuseppe

Appuntamenti parrocchiali

DOMENICA 29 ottobre 2017: Giornata Parrocchiale della Bibbia.

DOMENICA 12 novembre 2017 ore 9,30 in Oratorio: Colazione ragazzi 1° Media seguita da meditazione e S.Messa ore 11,15 in Collegiata.

DOMENICA 19 novembre 2017 ore 10-12 allo Scalabrini: Incontro per i bambini di 4° elementare e i loro genitori.

SABATO 25 novembre 2017: Apertura Catechismo 2° elementare.

DOMENICA 26 novembre 2017 ore 10-12 allo Scalabrini: Incontro per i bambini di 3° elementare e i loro genitori.

SANTE MESSE DEFUNTI

AL CIMENTERO

1 NOVEMBRE, MERCOLEDÌ ore 15,15: S. Messa preceduta dalla benedizione delle Tombe.
2 NOVEMBRE, GIOVEDÌ ore 10: S. Messa.
4 NOVEMBRE, SABATO ore 10,30 al Sacrario dei Caduti: S. Messa in suffragio dei Caduti.

IN COLLEGIATA

1 NOVEMBRE, MERCOLEDÌ ore 9 - 10 - 11,15.
2 NOVEMBRE, GIOVEDÌ ore 9; alle 17,30: Rosario intero seguito da S. Messa.

ALLO SCALABRINI

1 NOVEMBRE, MERCOLEDÌ ore 10.
2 NOVEMBRE, GIOVEDÌ ore 18.
4 NOVEMBRE, SABATO ore 18: S. MESSA per i giovani defunti.

IN CHIESA SAN FRANCESCO

1 NOVEMBRE, MERCOLEDÌ ORE 18: S. Messa.

La Messa d'inizio anno pastorale quando il tempo ce lo permette viene celebrata in piazza come segno di presenza e di missione nella città. Questa volta il tempo piovigginoso ci ha costretto a celebrare in Collegiata.

La gente era davvero molta e di tutte le età, con la confortante presenza di tanti chierichetti e di tanti giovani che hanno accompagnato la liturgia con i canti. Tutto era stato ben preparato come aiuto per vivere bene la partecipazione con le monizioni iniziali, con adeguate preghiere dei fedeli ed alla comunione.

Il Vangelo, incisivamente attualizzato da don Giuseppe, invitava ad essere operosi nella vigna del Signore.

La celebrazione è stata ringraziamento e festa anche per le pastorelle Suor Fernanda e Suor Luisa nella ricorrenza del loro 60mo e 50mo di professione religiosa.

LA DOMANDA PASTORALE: "COSA CERCATE?"



CATECHISMO E QUESITI DEI GENITORI

Le domande che si pongono i genitori quando i figli cominciano il catechismo

D. Vogliamo mandare il nostro bambino a catechismo: a chi dobbiamo rivolgerci?

R. In prima istanza alla parrocchia: Piazza Molinari, 15 - tel. 0523/982247.

D. Come sono divisi i bambini: per classe scolastica, per libera aggregazione?

R. I bambini sono divisi per classe di età e, per favorire le relazioni fra di loro, con le famiglie e i catechisti, si costituiscono piccoli gruppi.

Ogni classe di età ha il suo itinerario specifico di iniziazione cristiana. Questi percorsi non sono esclusivamente finalizzati a ricevere i sacramenti, ma a introdurre i fanciulli all'interno di un cammino comunitario alla sequela di Cristo.

D. Possiamo scegliere il giorno in cui mandare nostro figlio a catechismo?

R. I genitori fanno presenti gli impegni importanti dei bambini, e in base a queste necessità si costituiscono i gruppi di catechismo, che si ritrovano nei vari giorni della settimana.

La parrocchia si sforza di venire incontro ai bisogni delle famiglie, chiedendo la loro comprensione e collaborazione.

D. Possiamo scegliere se mandarlo al Centro pastorale Scalabrini o in Casa Giovanni XXIII?

R. Sì, certamente.

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:

Festive ore 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.

Feriali ore 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):

Festiva ore 10 Feriale ore 18 Prefestiva ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):

Giovedì ore 10,30 Festiva ore 18 Prefestiva ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): Sabato ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: Giovedì ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: Feriale ore 7,30 Festiva ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: Festiva ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: Festiva ore 9,30.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- candeggina;
- detergente per pavimenti;
- disinfettante per bagni;
- bagnoschiuma, flaconi grandi;
- generi alimentari a lunga conservazione;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076 aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

La Parrocchia al telefono



Parrocchia:

Tel: 0523-982 247 Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Martedì 8,30-12,00
Giovedì 14,30-18,00 Cell. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Sofia Bulfari,
Martina Morsia,
Amelia Santi,
Agata Ziliani,
Michele Zamparini.

Nozze Cristiane

Vittorio Sozzi
con Alessia Lambri.

Alla casa del Padre

Adelaide Sanguinazzi, Anna Maria Angelica, Maria Passera, Adelaide Maria Stecconi, Gaetano Cantarelli, Federico Malvezzi, Rita Riggi, Sergio Giani, Cornelia Marzari.

Assegnati a Marco Porcari e alla Fondazione Verani-Lucca

PREMIO SAN FIORENZO 2017

La commissione del premio San Fiorenzo nella riunione di lunedì 2 ottobre, festa degli Angeli, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio San Fiorenzo 2017 alla significativa combinazione di due riconoscimenti: uno alla memoria di Marco Porcari, paziente non autosufficiente che fu ospite della struttura ed uno alla Fondazione Verani-Lucca che lo aveva in cura, una duplice e collegata scelta per sostenere l'attenzione sia alla frequente situazione di familiari con angosciose malattie disabilitanti, sia ai rispettivi istituti di assistenza e di cura.

Marco Porcari nasce a Firenzuola il 27 settembre 1963, sposa Enza Castaldo con cui ha due figli: Luca ed Elia. Prima e dopo il matrimonio opera come educatore professionale, sempre molto sensibile e vicino ai casi difficili, disponibile ed intraprendente nel volontariato caritativo e formativo, fino a fare la scelta di aderire al cammino del Diaconato Permanente per un qualificato ministero di dedizione animato dal Vangelo. A 38 anni viene pro-

gressivamente afflitto da una grave patologia che lo porterà sempre più all'invalidità ed all'allettamento. La mitezza e dolcezza del suo temperamento lo caratterizzeranno anche durante tutto il periodo di silenziosa infermità, virtù confermate dalla moglie Enza, da amici fedeli e dal personale della Casa negli otto anni trascorsi al Verani. Anche questa esperienza di estrema fragilità, nel profondo mistero della croce, fu una forma di santità e di inconsapevole martirio che troveranno luminoso riconoscimento nel riscatto della Risurrezione.

A cento anni dal sacrificio della morte eroica del giovane Prospero Verani dalla cui fecondità di memoria nacque il Pio Istituto a lui dedicato, la Commissione del Premio San Fiorenzo ha voluto onorare la ricorrenza centenaria assegnando il riconoscimento a questa struttura, ora diventata **Fondazione Verani-Lucca**.

La Fondazione è un ente di natura privata, derivato dalla trasformazione del Pio Istituto Prospero Verani

da Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza in Fondazione Onlus e dalla successiva fusione per incorporazione della Fondazione Luigi Lucca Onlus. Il Pio Istituto ebbe origine grazie alla donazione eseguita dai coniugi Pasquale Verani e Lina Ferrari in memoria dell'unico figlio maschio, Prospero, morto in battaglia durante la Prima Guerra Mondiale.

Alla dotazione iniziale si aggiunsero le donazioni del cavalier Luigi Verani e della duchessa Clelia Pallavicino Fogliani.

La Fondazione si occupa di fornire servizi a persone anziane o con gravi problemi di disabilità. Attualmente vengono erogati i seguenti servizi:

- Casa Residenza costituita da posti in convenzione e posti privati, destinati a persone non autosufficienti con gravi patologie.
- Alloggi con servizi.
- Centro Diurno Alzheimer
- Inserimenti individuali di persone con Gravissima Disabilità Acquisita
- Posti di Accoglienza Temporanea di Solievo
- Presidio Ambulatoria-

le di Medicina Fisica e Riabilitazione

• Servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica).

È importante sottolineare come, pur di fronte a una nuova e onerosa situazione economica, non corrisponda alcun tipo di finalità di lucro: le stesse denominazioni prima di IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) e poi di ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) chiariscono le finalità filantropiche dell'attività svolta e rimandano al concetto di porsi a servizio senza ambizioni di profitto.

La gestione di questa complessa ed articolata rete di servizi viene sostenuta anche grazie alla sensibilità di soggetti privati che, riconoscendo il fondamentale ruolo della Fondazione, ne aiutano le diverse attività con donazioni e lasciti sia in denaro che in beni. L'evoluzione dei servizi è stata anche supportata da finanziamenti regionali per specifici progetti.

Una grande realtà, dunque, con oltre cento ospiti e oltre cento dipendenti che prima di azienda ed impre-



Marco ed Enza felicemente insieme nella fedeltà di un amore coniugale dimostrato "nella salute e nella malattia".



Il presidente della Fondazione Verani Lucca, prof. Francesco Boscarelli e la moglie di Marco Porcari con il Premio San Fiorenzo appena ritirato.

sa vuol essere casa e famiglia, comunità di relazione e di cura animata da affetto, stima, accompagnamento e sollievo. Uno stile di rispetto e di premura di servizio paziente e competente che dimostri la centralità della persona. Uno stile che ebbe un non trascurabile contributo nella presenza delle suore Figlie della Carità, negli anni iniziali, e che trova continuità e segno nella testimonianza del volontariato e dell'assistenza religiosa con cappellano e cappella.

Degna cornice della serata del Premio

APPLAUDITO GLORIA DI VIVALDI

Degna cornice all'assegnazione del Premio S. Fiorenzo 2017 il concerto della nostra "Corale" cittadina che ha eseguito inizialmente l'ormai tradizionale *Inno a S. Fiorenzo*, il coro *Te lodiamo* da "I Lombardi alla prima crociata" di G. Verdi e l'immane *Alleluia* di G. F. Haendel.

Le armonie dell'imponente *Gloria in re maggiore RV 589* di A. Vivaldi (Venezia 1678 - Vienna 1741) hanno poi riempito le nava-

te della Collegiata; bella l'esecuzione di *coro, soli e orchestra* sotto l'attenta direzione di Letizia Rocchetta: stupenda la sezione *Et in terra*.

Il *Gloria* venne composto (assieme agli altri due *Gloria RV588 e 590*) tra il 1703 e il 1717, destinato ad essere eseguito dalle orfanelle dell'Ospedale della Pietà dove Vivaldi insegnava quale maestro di violino; poco eseguito vivente l'autore, dopo la sua

morte, il *Gloria* cadde nell'oblio; fu ritrovato casualmente dal musicista Alfredo Casella (1883-1947) che lo diresse personalmente nel 1939 a Siena nell'ambito del festival vivaldiano.

Nel 1938 Rodolfo Gallo scopri a Vienna il luogo con le spoglie mortali di Vivaldi: il cimitero di un ospedale per poveri, sorte avvolta nel mistero che lo accomuna a quella di Mozart.

Andrea Masini



Per una continuità educativa del "dopo Cresima"

IL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO

Riflessioni e motivazioni, soprattutto rivolte ai genitori degli adolescenti

Arrivati alla 2a media, dopo 3 anni e mezzo di catechismo, che senso ha il decidere di aderire ancora al cammino di iniziazione cristiana?

Ci poniamo 2 domande: - perché mandare un ragazzo a catechismo? - cosa può offrire il cammino di evangelizzazione a un ragazzo di 12 anni? Quale è la buona notizia di cui ha bisogno un 12enne?

1. PERCHÉ MANDO MIO FIGLIO A CATECHISMO?

Stiamo passando da un cristianesimo culturale/sociale a un cristianesimo scelto. Prima non ci si poneva il problema della fede. Si era italiani, si cresce-

va in una cultura cristiana e quindi era quasi naturale che il cammino del ragazzo avesse il passaggio della formazione religiosa.

È da rimpiangere questa impostazione? Non lo so. Certo è che la situazione religiosa che viviamo adesso in Italia, mette le radici anche in quegli anni. Si è insistito sulla formazione contenutistica dei bambini, un catechismo scolastico (la chiamavamo dottrina), qualcosa da imparare e si è trascurata l'interiorizzazione, la formazione delle coscienze.

Ma il cristianesimo non è una filosofia o un modo di comportarsi.

È l'incontro con qualcuno, che si chiama Gesù Cri-

sto che senti che ha qualcosa da dire alla tua vita, che in qualche modo la può cambiare. Il cristianesimo non è vivere come Gesù (quella è la condizione dei santi in paradiso), ma è un provare a trovarlo. Non è detto che il cristiano sia quello che l'ha già trovato e ha capito tutto, ma è quello che si mette in ricerca.

Quindi, se mando mio figlio a catechismo solo per tradizione è troppo poco.

Se lo mando per non farlo sentire diverso dai compagni è troppo poco.

Se lo mando a catechismo perché Comunione e Cresima sono due belle cerimonie e danno l'occasione per fare una festa è troppo poco. Nella Diocesi di

Bolzano il vescovo, avendo constatato che c'era più preoccupazione per la mondanità che contorna i sacramenti che per il senso più profondo, ha deciso di sospendere per 2 anni la celebrazione delle Cresime su tutto il territorio diocesano.

Se lo mando a catechismo è perché credo che possa essere un arricchimento per la sua vita.

Diventare genitori vuol anche dire imparare che non è detto che quello che piace a me debba piacere anche a mio figlio, e viceversa quello che a me ha dato poco non è detto che debba essere altrettanto anche per mio figlio.

Sulla scelta di fede non può essere diversamente:



L'età che cresce e che trova nella compagnia guidata dell'Oratorio la strada della formazione cristiana.

conosco ragazzi figli di gente cresciuta in parrocchia che hanno vissuto come una costrizione la loro partecipazione religiosa, e conosco adulti che in virtù delle loro fatiche di fede, del fatto che non sono ancora riusciti a incontrare Dio e la bellezza della chiesa, precludono ai figli una possibile grande esperienza.

Attenzione che in entrambi i casi ci si prende una responsabilità grande. Non si sta parlando di cosa faremo nel weekend ma di come intendi costruire il tuo rapporto con Dio.

Pretendere di avere una parola anche su questo forse è un po' troppo.

don Alessandro (Continua nel prossimo numero de L'idea)

DANIELE BRUSCHI IN CAMMINO DI CONSACRAZIONE MISSIONARIA

con i missionari, religiosi e laici, della "Missione Belem" alla periferia di Port au Prince (Haiti)

La testimonianza di Daniele

Ho conosciuto la Missione Belem nel mese di Agosto 2013, a Ottobre 2014 ho fatto una esperienza di 2 mesi a Lamezia Terme dove abbiamo due case di accoglienza per poveri di strada. Poi ho trascorso altri 2 mesi a San Paolo in Brasile e infine 2 mesi ad Haiti. Sono poi tornato in Italia per dare le dimissioni al lavoro e sono ripartito qualche giorno dopo per Haiti. Mi trovo qui da aprile 2015.

La mia figura è quella del "Raggio Immolato" all'interno della grande Ruota Belem che simbolizza la Missione. Non vivo una povertà radicale come quella vissuta dai "missionari immolati" che, per esempio vivono in una baracca in lamiera e dormono per terra esattamente come i poveri tra i più poveri. Io vivo invece in una stanza semplice che fa anche da ufficio e camera da letto. Sono al secondo anno di postulato, la formazione che sto facendo mi porterà nel 2019 a fare i primi voti di Consacrazione a Dio attraverso il voto di castità, povertà ed obbedienza.

Non avrei mai e poi mai

lontanamente immaginato che la mia vita potesse evolversi in questo modo. Nulla di tutto ciò che mi è accaduto e che mi sta accadendo era nei miei progetti. E' stata una scelta molto difficile e sofferta, non è stato semplice mettere in gioco tutto ciò che mi sono costruito in questi anni, tutte le certezze per le quali ho lottato, tutte le pressioni che ho ricevuto da amici e conoscenti decidendo di fare questa scelta radicale. Eppure Gesù nel Vangelo parla chiaro e davvero capisco come sono vere e attuali le sue parole quando dice chiaramente che se uno vuole seguirlo deve prima di tutto "rinnegare se stesso", vale a dire non pensare più a sé, ai suoi bisogni, alle sue esigenze, alla sua volontà. Morire per il fratello, questo chiede Gesù. Questo mia nuova vita in Cristo se da una parte mi riempie totalmente e mi dona una pace e una serenità che mai



Nelle due foto Daniele con alcuni bambini ospiti del Centro di Warf Jeremie della Missione Belem alla periferia di Port au Prince, capitale di Haiti.

avevo provato, dall'altra richiede tanto impegno e tanta disponibilità. I momenti difficili e di sconforto non sono mancati in questi mesi e non mancheranno in futuro, ma che dirò a Gesù quando mi troverò di fronte a lui se per paura o per egoismo oggi decidessi di non vivere pienamente la sua volontà? Ho capito che solo con Gesù è la vita vera, ho capito che bisogna affidarsi a lui, che le sue vie non sono le nostre vie, solo con lui potrò essere pienamente felice ed ottenere la vita eterna, non esistono altre verità. Solo Cristo, solo

lui è via, verità e vita. Se Gesù me lo chiederà ricomincerò daccapo a 39 anni. Ora è lui al volante, io mi io siedo accanto.

In costruzione il raddoppio della struttura per altri 900 bambini.

NOVECENTO PIÙ NOVECENTO: I BAMBINI DEI DUE CENTRI DELLA MISSIONE BELEM

Dopo il primo istituto con 900 bambini, in ultimazione anche un secondo equivalente



Un gruppo dei bambini fortunati in attesa di essere nutriti e vestiti come piccoli scolari. Sono chiamati i "sopravvissuti" rispetto ai molti che per calamità o fame o trascuratezza muoiono.

Missione Belem è nata nel 2005 a San Paolo in Brasile come Associazione privata di fedeli approvata e sostenuta dal cardinale Odilo Scherer e si propone di servire Cristo nei poveri e di farlo riconoscere incontrando il Suo amore. Attualmente in Brasile esistono 153 case che accolgono ad oggi circa 2.000 persone che stanno seguendo un percorso di ristrutturazione morale e fisica, dopo anni di estrema povertà o di dipendenza da alcool e droghe. Ha due sedi in Italia: a Sandon di Fossò (VE) e a Lamezia Terme. Il centro scolastico dove opera Daniele Bruschi di Fiorenzuola sorge in mezzo alla più povera favela di Haiti a Wharf Jeremie.

Haiti

Haiti, repubblica del Mar dei Caraibi, è il paese più povero delle Americhe. Ha dieci milioni di abitanti (370 per km quadrato). È stata colpita da due recenti catastrofiche calamità naturali: nel 2010 da un devastante terremoto che fece 230.000 morti e tre milioni di senza tetto; nel 2016 dall'uragano Matthew che provocò 900 morti e due milioni di sfollati. Il gruppo missionario "Missione Belem", composto da consacrati e da laici, si è reso presente alla enorme situazione di bisogno realizzando a Wharf Jeremie, la più povera e degradata favela della capitale Port Au Prince, un primo centro scolastico che accoglie 900 bambini ed un secondo in fase di ultimazione per altri 900. A questi bambini viene data salvezza e speranza di vita attraverso una educazione ed una istruzione scolastica che li accompagni dall'asilo nido fino alla scuola professionale.

I bambini nel centro, oltre scuola e abito, fanno colazione, pranzo e merenda, poi tornano nelle baracche di lamiera la notte per dormire con familiari.

Il centro è aperto tutti i giorni per 365 giorni l'anno.

DIAMO VITA E SCUOLA
AI BAMBINI DI HAITI CON

L'ADOZIONE A DISTANZA

La Missione già gestisce una struttura scolastica che accoglie 900 bambini ed un secondo progetto con lavori già iniziati per ospitarne altri 900. Un ampliamento necessario per dare il privilegio dell'accoglienza ai tanti altri che resterebbero esclusi.

I bambini che non muoiono nei primi anni di vita ad Haiti sono chiamati i "sopravvissuti".

UN EURO AL GIORNO, un tuo gesto di amore, DÀ VITA ED UN FUTURO AD UN BAMBINO. Ne riceverai foto e notizie.

Per aderire, almeno per un anno, puoi:

- provvedere direttamente rivolgendoti ai contatti sotto indicati;
- referirti alla segreteria missionaria diocesana (0523-308310)
- contattare la segreteria parrocchiale di Fiorenzuola (0523-982247).

GRAZIE! "Quello che avete fatto a questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a Me!" (Mt. 25,40).

CONTATTI

www.missionebelem.it

e-mail: info@missionebelem.it

Stocco Rosa, Vicolo Stati Uniti, 5
30030 Sandon di Fossò VE, tel 041-466817



Gianfranco Negri
fotografo

P.le San Giovanni 16/18
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
0523 982878 • 339 3503723
www.gianfranconegri.it

Le Figlie di Sant'Anna nel mondo "ministre dell'amore di misericordia" LA PASSIONE PER IL REGNO DI DIO

Ogni anno, il 14 ottobre, le Figlie di Sant'Anna ricordano la nascita a Genova della loro fondatrice Madre Rosa Gattorno, nel 1831; una memoria e un evento che riguarda tanti uomini e donne nel mondo. Per la sua fede, il coraggio, la generosità, a imitazione del suo Maestro, essa è stata posta nella Chiesa quale pietra angolare di un edificio spirituale: l'Istituto delle Figlie di S. Anna, che ancora oggi continua a impiegare pietre vive che testimoniano al mondo l'inesauribile fecondità dell'amore di Dio.

La vocazione missionaria della Famiglia religiosa, nasce con la stessa chiamata della loro Fondatrice alla vita religiosa e costituisce parte integrante del suo carisma di vocazione all'apostolato; infatti, appena dodici anni dopo la fondazione, Madre Rosa è pronta e disposta ad inviare le sue Figlie di là dall'Oceano, in Bolivia, prima terra di missione.

«Io sono in mezzo a voi come Colui che serve»: que-

ste parole di Gesù, sono state vissute alla lettera dalla Beata Gattorno e le sue Figlie ancora oggi come ieri, sono "chiamate a consolare il mondo", là dove le porta l'obbedienza, povere fra i poveri nelle terre di missione dei cinque Conti-

enti (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Guatemala, Messico, Perù), in Africa (Angola, Egitto, Eritrea, Etiopia, Kenya), in Asia (Filippine, India, Israele, Palestina) e in Australia. Ben conosciamo come queste terre siano attraversate da profonde contraddizioni e lacerazioni, povertà endemiche che sembrano umanamente insanabili, favorite dall'indifferenza religiosa e dalle falsità ideologiche e morali che seducono anche molti cristiani: una sfida dav-



Il rito di rinnovo della propria consacrazione è sempre una forte testimonianza a concepire la vita come missione.

vero enorme. È la passione per il regno di Dio ciò che rende possibile alle nostre suore, come del resto a tutti i missionari, crederci e accettare la sfida.

Tutto diventa possibile quando il tralcio rimane unito alla vite, perché solo così il lievito fermenta, il sale dà sapore, la luce illumina. Sono le belle immagini di cui si è servito Gesù nel Vangelo per farci intendere che il regno di Dio ha in sé la forza per crescere e dare frutto; esso progredisce lentamente, ma irresistibilmente.

Pur continuando ad accompagnare le diverse realtà missionarie già esistenti dell'Istituto, ogni anno le nostre Suore, propongono anche alla nostra generosità un nuovo progetto. Nel 2017 l'impegno converge su un progetto in Angola (Africa) e precisamente nel comune di Camanongue, uno dei luoghi più bisognosi della regione che ancora paga le conseguenze di una recente guerra. Esso ha come finalità la cura delle persone, di dare impulso ad attività necessarie per produrre autonomamente mezzi di sopravvivenza e di svolgere attività di promozione sia umana che spirituale, particolarmente nell'ambito dell'evangelizzazione. Nel riquadro, alcune indicazioni di possibile e concreto aiuto.

Giuliana Sfulcini

Come puoi aiutarci

OFFRENDO UN CONTRIBUTO ECONOMICO

- Sostenendo a distanza un bambino/bambina o un gruppo
- Partecipando alle nostre attività di raccolta di fondi
- Partecipando a un progetto di sviluppo o una attività specifica
- Partecipando al volontariato internazionale



Versa il tuo contributo usando:

- Un bollettino di versamento sul c/c Postale n. **00009486843** intestato a: Ass. Germoglio di Speranza ONLUS Via Merulana, 177 - 00185 ROMA
- Coordinate bancarie - Codice IBAN: **IT69 T076 0103 2000 0000 9486 843** intestato a: Ass. Germoglio di Speranza ONLUS Via Merulana 177 - 00185 ROMA
- Codice BIC/SWIFT - **BPPHITRRXXX**
CIN ABI CAB N. CONTO
T 07601 03200 00009486843
- Attraverso la destinazione del 5 x mille dell'IRPEF della tua dichiarazione dei redditi a: Associazione Germoglio di Speranza ONLUS Codice Fiscale **97636000586**

L'esperienza dell'amore di Dio che salva ci rende missionari LE SUORE PASTORELLE IN MISSIONE

Donne consacrate per vivere la maternità pastorale

Ogni cristiano, ci ricorda l'Evangelium, è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Gesù Cristo; è questo incontro, infatti, che rende il battezzato discepolo-missionario e gli mette in cuore l'urgenza di offrire ad altri la testimonianza dell'amore salvifico del Signore (cfr. E.G. 120). Tutti siamo chiamati a crescere come evangelizzatori: ciascuno secondo la propria vocazione e lo specifico ministero all'interno della Chiesa.



Un tendone, due alberi e in Mozambico la chiesa all'aperto è pronta ad ospitare la chiesa viva e vivace animata dalle suore missionarie Pastorelle.

Un dono profetico: la maternità pastorale

È in quest'orizzonte che si colloca la vocazione-missione delle suore Pastorelle: donne consacrate che fanno esperienza nella propria vita dell'amore e della misericordia del Padre. Da questa esperienza scaturisce il desiderio di continuare a seguire Gesù buon Pastore, di stare in ascolto di Lui e di testimoniare la sua compassione e tenerezza, nell'amore alla Chiesa e nella partecipazione corrispondente al ministero di cura pastorale. Il nostro cuore è abitato dal desiderio di farci prossime a ogni persona, per camminare insieme sui sentieri dell'esistenza: nei momenti della gioia e del dolore, come madri e sorelle, particolarmente di chi è nella sofferenza.

Un piccolo seme sparso nel mondo

Nate, come congregazione, il 7 ottobre 1938 per opera del Beato Gia-

come Alberione, Fondatore della Famiglia Paolina, siamo oggi presenti nei cinque Continenti, in 19 Nazioni: Italia, Albania, Argentina, Australia, Bolivia, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Corea del Sud, Cuba, Filippine, Gabon, Messico, Mozambico, Saipan, Taiwan, Uruguay, Venezuela.

Generalmente costituivamo piccole comunità, formate da tre/quattro sorelle, che imparano, giorno dopo giorno, ad accogliere come dono del Signore la chiamata alla comunione e alla riconciliazione. Nelle diverse comunità cristiane, dove siamo chiamate a condividere la vita, poniamo attenzione e rispetto alla cultura, alla situazione socio-religiosa e, come Maria Madre del buon Pastore, desideriamo rimanere in ascolto orante degli appelli dello Spirito e dell'Umanità. Nell'offerta quotidiana di noi stesse, in qualsiasi età e con-

dizione, vogliamo tessere relazioni che favoriscano la custodia della vita e la crescita nella fede.

Il Signore continua a chiamare

Grate al Signore per il dono della chiamata a seguirlo su questa via, preghiamo perché anche oggi, tante giovani sentano vivo l'invito di Gesù a seguirlo nella via della totale dedizione a Lui e ai fratelli. Facciamo, perciò, nostro l'invito rivolto ai giovani da san Giovanni Paolo II: "Cristo oggi vuole parlare con la tua voce, amare con il tuo cuore, aiutare con le tue mani, salvare con il tuo apostolato. TU GIOVANE, cosa farai con il tuo dinamismo, le tue capacità, i tuoi grandi ideali e sogni di vita? Lasciati affascinare da Cristo, lasciati attrarre dal suo esempio che ha cambiato la storia del mondo e l'ha orientata verso un traguardo esaltante".

Suore Pastorelle

Trovati nuovi fondi per il progetto PICOS: NOTIZIE DA CASA ALIANÇA

Da oltre un anno le informazioni sull'andamento delle attività della Casa Aliança mi arrivano tramite un bollettino on line che esce regolarmente ogni due mesi. È uno dei cambiamenti significativi avvenuti dopo che il gruppo dei volontari e dirigenti attualmente responsabili della nostra associazione ha costruito un progetto di lavoro e lo ha presentato a "Criança Esperança". Criança Esperança è un'iniziativa promossa dalla TV brasiliana REDE GLOBO che raccoglie fondi nel corso delle sue attività commerciali e li destina a progetti volti al miglioramento di vita dell'infanzia nelle varie regioni del paese soprattutto le più povere.

Casa Aliança ha concorso e ha vinto ottenendo così un buon finanziamento per il 2017. È stato un passo molto importante verso l'autonomia economica dell'associazione dal momento che dall'Italia i fondi a sostegno delle sue attività sono cessati proprio con l'inizio di quest'anno. Possiamo dire di essere stati fortunati per aver trovato persone che, nonostante impegni di lavoro e famiglia, trovano il tempo di assumersi anche queste responsabilità. È un volontario giovane, nato in parrocchia dove i nostri sacerdoti hanno fatto la loro missione e hanno cresciuto e animato tanti ragazzi all'impegno verso i più poveri.

Attorno a Casa Aliança si sono aggregati anche altri volontari di provenienze diverse: sono ex "alumni" che hanno imparato il -chi-



Dalla lavagna con i gessi al computer per aggiornamento scolastico in base ai media, anche alla Casa Aliança.

La conoscenza della realtà concreta al di fuori dell'ambiente scolastico universitario, a misurarsi con le problematiche che il quartiere vive, a dare contributi, ciascuno nella propria area di studio, per progettare soluzioni volte a migliorare i disegni della popolazione.

Daniela Marchi

OPERAZIONE PNEUMATICI PER UN INVERNO IN SICUREZZA

Prenota subito le gomme termiche con uno sconto speciale ed avrai in omaggio un chek up invernale

Per ulteriori informazioni non esitate a contattarci allo **0523 982044** oppure tramite e-mail all'indirizzo: peugeot@bussandri.net

La tua auto, il nostro mondo **DAL 1970**

Deposito gratuito pneumatici estivi

BUSSANDRI
VIA UMBRIA, 7/9
29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
www.bussandri.net

bussandri.peugeot.citroen

Bussandri Peugeot Citroen

Nuovi e più degni vetri per la nostra Chiesa

IL RESTAURO DELLE VETRATE ARTISTICHE DELLA COLLEGIATA

Sono stati completati nei giorni scorsi i lavori di sostituzione dei serramenti, vetrate delle finestre della Collegiata di San Fiorenzo.

La fabbrica della Collegiata venne avviata tra il 1273 e 1279 i cui lavori si protrassero per oltre due secoli, e poi consacrata il 15 Ottobre del 1525. Tra il cinquecento e il seicento subisce lavori di ristrutturazione con la creazione delle cappelle laterali, nel settecento venne finanziato il nuovo altare, nel 1793 è la volta della realizzazione dell'organo, il restauro negli anni '30

voluta dall'arciprete Don Luigi Ferrari che ha riportato alle origini la facciata principale e negli anni '60 il recupero del ciclo absidale. Per ultimo l'intervento, estremamente necessario di sostituzione dei serramenti e delle vetrate delle finestre delle navate, dell'abside e delle cappelle.

Da tempo la Parrocchia aveva programmato tale intervento come prioritario, in quanto i telai erano ammalorati da acqua e sole creando potenzialmente il pericolo di caduta di frammenti a terra, è emersa inoltre la necessità di proteggere dai raggi solari affreschi e pitture di grande valore. Preventivamente il progetto è stato sottoposto al parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Pro-

vincie di Parma e Piacenza che con autorizzazione n°390 del 26 gennaio 2016 ha reso possibile l'intervento.

I lavori, dopo aver verificato i preventivi e idoneità tecnica e dopo aver attentamente analizzato le proposte dal punto di vista artistico e applicativo, sono stati assegnati alla ditta Rabbaglio di Montodine in provincia di Cremona, azienda specializzata nei restauri di vetrate e arredi sacri. La stessa ha restaurato le vetrate della chiesa di San Francesco a Piacenza e San Colombano a Bobbio, l'impresa è stata supportata negli aspetti tecnici dal geom. Gravaghi.

I serramenti sono in acciaio trattati con brunitura che li rendono totalmente opachi, l'aspetto più interessante sono le vetrate delle finestre realizzate con la tradizionale tecnica della legatura delle tessere vitree con un profilo di piombo, il disegno è geometrico con interposti dei "rulli" soffiati, questi dischi sono prodotti ognuno mediante soffiatura a bocca, risultano particolarmente brillanti con sfumature di colore giallo tenue, mentre le campiture sono ricavate da vetro cattedrale di fabbricazione artigianale con la caratteristica texture a leggere striature, i pannelli così confezionati sono poi stati sigillati all'interno di vetrocamere formate da due vetri stratificati con la funzione di proteggere i preziosi dipinti e gli arredi sacri locati all'interno della collegiata.

Pierluigi Montani



A sinistra l'ardito ponteggio verticale per sistemare i serramenti e cambiare i vetri del cupolino; a destra, studio e prove per la scelta delle tessere vitree.



Una sovrapposizione fotografica: la lanterna della cappella del SS. Sacramento, senza le vecchie finestre asportate dalle intemperie.

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da €. 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in **Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.**

Per informazioni telefonare ai numeri **Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431**
segreteria@concopar.com

NON GETTARE LA TERRA. RISPETTA LA TUA CITTÀ



Casa Siulp

Il prossimo convegno di Bioetica e Persona

IN DIALOGO CON I "MILLENNIALS"

E CON FRANCO GARELLI

Sono ripresi gli incontri dell'Associazione Bioetica & Persona e l'attività di questo periodo è volta alla preparazione del Convegno autunnale rivolto al mondo giovanile.

Il Convegno si svolgerà **sabato 25 novembre alle ore 9,00 presso l'Aula Magna dell'Istituto Mattei** e avrà per tema **Generazione 2.0 #benemanonbenissimo**.

Dopo la tavola rotonda con la presenza di diversi interlocutori che porteranno un contributo sul mondo giovanile, (il punto di vista dei genitori, quello dell'associazione giovanile, quello della realtà parrocchiale e quello degli operatori socio educativi) ci aiuterà nella riflessione il sociologo **Franco Garelli**, dell'Università di Torino, esperto e profondo conoscitore del mondo giovanile.

Le parole associate a "educazione" hanno spesso una connotazione negativa: crisi, emergenza, rischio, impasse, smarrimento, Garelli preferisce utilizzare il termine sfida. Le immagini

ni fornite dai media sono appiattite su facili equazioni: giovani uguale disagio, bullismo, nichilismo, non tengono conto della varietà. Il contesto in cui stanno crescendo i *millennials* è cambiato, nel segno di autosufficienza, libertà e autonomia. E rivolgendosi uno sguardo alle due principali agenzie educative famiglia e scuola Garelli afferma: «Un conto è cercare di offrire ai figli risorse utili grazie alle quali essi possano crescere e maturare in modo autonomo le proprie scelte. Altro conto è riempirli di attenzioni e di preoccupazioni lasciando che sia l'esperienza a formarli, ritenendo troppo invadente o impegnativo o anacronistico fornir loro una prospettiva di vita nella società plurale». E la scuola, l'altra agenzia educativa



Il logo dell'Associazione.

va' sarà davvero, come talvolta le viene rimproverato, «responsabile di tutto»? Di sicuro appare attraversata da «anime» e progetti contrastanti... Ma proprio attorno al «motivare e orientare» sta il cuore dell'educazione.

Maurizio Coperchini

I 100 ANNI DEL VERANI: COME DAL DOLORE PUÒ SVILUPParsi L'AMORE

Il 30 agosto 1917 succede la peggior cosa che possa accadere a due genitori. Prospero, eroico aspirante ufficiale, figlio di Pasquale Verani e di Carolina Ferrarini, è ucciso in battaglia. Non credo sia possibile immaginare un dolore più grande per una madre ed un padre. La famiglia Verani è molto nota e stimata a Fiorenzuola. Lo stesso Pasquale (1865-1948), illuminato imprenditore agricolo, figlio di Paolo e Maria Lucca, conduce numerose aziende agricole in modo moderno, è tra i promotori del Consorzio Agrario e del Consorzio Irriguo della Val d'Arda. Il fratello, Luigi Verani è stato Sindaco della città sull'Arda, a più riprese. La ferale notizia scuote la Città.

La rassegnazione cristiana e la generosa inclinazione al bene dei due sfortunati genitori, già benefattori della Collettività, sfocia naturalmente ed immediatamente nell'idea di realizzare un'opera che possa, ad un tempo, ricordare l'eroico figlio ed essere di utilità e sostegno per la Comunità, soprattutto per i più bisognosi e derelitti.

Già nel dicembre 1917 avviano la realizzazione di un ricovero per cronici incurabili, nasce il "Pio Istituto Prospero Verani". La progettazione dell'edificio principale è affidata all'architetto fiorenzuolano Arnaldo Nicelli. Il 7 settembre 1919 viene ufficialmente approvato il primo Statuto, modificato nel 1921 a seguito del lascito della Duchessa Clelia Pallavicino Fo-

gliani. Negli anni a seguire numerosi filantropi garantiscono la vita dell'Ente. Il 7 novembre si firma la convenzione con le Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli. Le suore "cappellone" rimangono fino al 1986, garantendo un grande contributo professionale ed umano.

Il 24 novembre 1921 vengono ammessi i primi sette ospiti. Nel 1923, L'idea, dedica al Pio Istituto un'intera pagina. Da allora personale ed amministratori hanno sempre saputo adeguare l'assistenza ai nuovi bisogni, alle esigenze della popolazione anziana, in modo amorevole ed efficace. Nei primi anni 2000 avviene l'altra svolta epocale con la ristrutturazione, la realizzazione di moderni edifici (RSA e alloggi), la dotazione di moderne attrezzature, la riorganizzazione dei servizi. In quest'epoca si uniscono le due istituzioni benefiche più rilevanti del territorio. Nasce la Fondazione Verani-Lucca Onlus.

Con un balzo di cento anni, siamo ai giorni nostri: il personale si specializza sempre più, forma una squadra affiatata e competente, capace di rispondere a tutte le variegate e complesse esigenze degli anziani e dei bisognosi di cure. Alla Presidenza dell'Ente, dopo Pasquale Verani si sono alternati Giuseppe Salvatore Manfredi, Prospero Manfredi, Marco Boscarelli, Giovanni Canvelli, Francesco Boscarelli.

Augusto Bottioni



Il ritratto di Prospero Verani, con la medaglia d'argento al valor militare.

LA FONDAZIONE VERANI LUCCA: FISIONOMIA E SERVIZI

Una sintesi della sua evoluzione

La Fondazione Verani Lucca nasce agli inizi del novecento soprattutto per soccorrere, nel drammatico periodo postbellico, i poveri della comunità di Fiorenzuola. Il suo scopo è quindi stato sempre quello di alleviare, per quanto possibile, le sofferenze dei più deboli, dei soggetti marginali che a volte non avevano neppure il sostentamento e che mai avrebbero avuto la possibilità di curarsi. Ancora oggi la Fondazione mantiene ben chiaro, pur nel mutare dei tempi, l'obiettivo di fornire sollievo alla povertà ed al dolore, nel rispetto della dignità della persona.

Ovviamente la Fondazione, nel corso dei suoi cento anni di vita, ha cambiato le sue modalità operative. Oggi la Fondazione si occupa di fornire servizi a persone anziane o con gravi problemi di disabilità attraverso servizi molto differenziati, nei limiti del possibile personalizzati in funzione delle condizioni del paziente. Questo comporta, per gli amministratori della struttura, una continua verifica delle compatibilità economiche degli interventi per garantire che l'originario spirito di servizio e solidarietà non venga mai meno.

All'interno della struttura, troviamo una Casa Residenza costituita da posti in convenzione AUSL e posti privati, destinati a persone con gra-

vi patologie che necessitano di trattamenti ad alta intensità sanitaria e assistenziale.

La Casa può offrire ai malati anche ricoveri temporanei, finalizzati a interventi riabilitativi che possano loro permettere un rientro al domicilio o il trasferimento ad altre strutture a minore intensità assistenziale.

Un immobile è dedicato ad Alloggi con servizi per anziani parzialmente autosufficienti. Si tratta di 24 alloggi doppi predisposti con soluzioni strutturali, impiantistiche e di arredamento specifiche per un'utenza non del tutto autosufficiente. Accanto ai classici servizi residenziali (preparazione pasti, pulizia, lavanderia), sono garantiti servizi assistenziali, infermieristici e riabilitativi.

Un importante sostegno alle nuove disabilità che caratterizzano questo momento storico, e che stentano a trovare spazio nelle strutture assistenziali già presenti sul territorio, è rappresentato dal Centro Diurno Dedicato Alzheimer destinato ad anziani affetti da demenza. Questo servizio con 20 posti per gli ospiti, permette alle famiglie di disporre di diverse ore durante la giornata in cui dedicarsi alla propria attività lavorativa o al recupero delle energie psicofisiche spese nell'assistenza dei loro cari. La finalità primaria del Cen-

tro Diurno è contenere i disturbi del comportamento del paziente e mantenere le abilità residue personali, evitando il peggioramento. Al momento è questo l'unico intervento terapeutico possibile per questa gravissima malattia.

La Fondazione, inoltre, dispone di un reparto pensato per l'accoglienza e la cura di persone con Gravissima Disabilità Acquisita che comportano un impegno assistenziale complesso e protratto, a volte anche per anni,

specifiche e per tempi brevi. La struttura è quindi in grado di rispondere in maniera articolata alla molteplicità di richieste che provengono dai malati e dalle loro famiglie.

Inoltre nella struttura è presente un Presidio Ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione per tutti gli ammalati, esterni alla struttura, che abbiano bisogno di far ricorso a fisioterapia riabilitative.

In tutte queste sue attività la Fondazione, co-

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Papa Francesco è accusato di eresia e di innovazioni che seminano confusione e disorientamento tra i fedeli. Sembra con le sue improvvisazioni e il suo irenismo facciano il gioco dei nemici della chiesa che cercano alleati per secularizzare la presenza della chiesa e vanificare la sua specifica missione nel mondo riducendola a umanitarismo".

Gli attacchi al Papa fanno più rumore degli elogi, di gran lunga maggiori. Come ai tempi di Gesù anche oggi non mancano quei farisei tradizionalisti (la tradizione vera è però un'altra cosa!) e conservatori per i quali legge e dottrina sono immutabili e superiori all'uomo, alla coscienza, alla situazione esistenziale. Papa Francesco ci aiuta a gestire la valutazione morale non solo con la prospettiva oggettiva, cioè quella giuridico/dottrinale, ma anche con l'altra, non separabile, prospettiva, quella soggettiva, quella che parte dal vissuto, dalla realtà. La persona, infatti, si trova dinamicamente in tensione tra le due prospettive, mai perfettamente realizzate.

Le principali polemiche sono venute dalle aperture dell'"Amoris Laetitia", l'esortazione di Papa Francesco stesa dopo la consultazione di due Sinodi. Chiediamoci, i conviventi prima del matrimonio vanno solo considerati pubblici peccatori? I divorziati risposati con nuova famiglia dobbiamo escluderli a vita e continuare ritenerli adulteri? Il Papa, pur ricordando il valore ideale, invita i sacerdoti ad un accompagnamento e discernimento, ad una verifica aperta alla possibile reintegrazione penitenziale ed eucaristica. L'aggiornamento promosso da Papa Giovanni con il Concilio e la nuova evangelizzazione indetta da Giovanni Paolo II spingono in questa direzione. Quei saccenti che vogliono trovare contraddizioni ed incongruenze con il "deposito della fede", come fosse una pietra, possono estendere la loro indagine a tutta la Bibbia e storia della chiesa per trovarne in abbondanza, vedi le 101 eresie che trovarono Giovanni Paolo II, diventato santo.

Lo Spirito Santo, di cui dovremmo fidarci un po' di più, ci ha donato dei grandi e santi papi, anche Papa Francesco lo è. Lo ha dimostrato con le scelte di vita, con le scelte preferenziali dei viaggi (vedi Lampedusa), dei poveri e con la profetica attenzione al futuro dell'umanità: l'ambiente, l'emigrazione, la fame, la pace, l'ecumenismo. Senza mettere in secondo piano la missione pastorale della chiesa: basti citare la straordinaria e illuminante guida che è l'"Evangelii Gaudium", o all'indizione dell'Anno Santo della Misericordia.

UN GIOVANE, UNA GUERRA, UN'ISTITUZIONE CENTENARIA

In un libro la storia dell'eroico ufficiale e del Pio Istituto

Prospero Verani, 21 anni, aspirante ufficiale di fanteria, il 30 agosto 1917 cade sulla Bainsizza mentre guida il suo plotone all'assalto. Merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

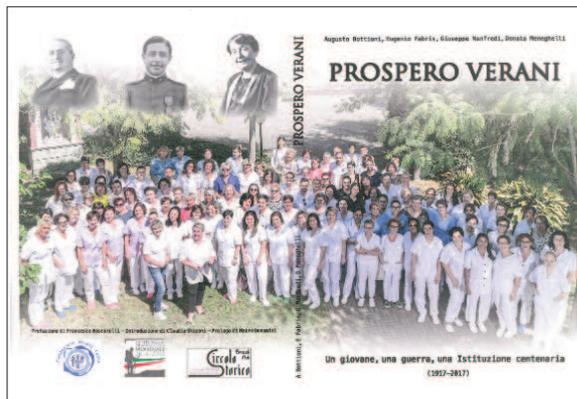
Dalla tragedia della morte di un ragazzo nasce il desiderio dei genitori, Pasquale e Lina, di onorarne e perpetuarne la memoria: da un auspicio del dicembre 1917, nasce ufficialmente nel 1923, il Pio Istituto Prospero Verani, che nel 2002 muta la sua natura in Onlus e nel 2004 diviene la Fondazione Verani-Lucca Onlus.

Nella ricorrenza del centenario della tragica morte, la Fondazione ha inteso promuovere alcune iniziative e pubblicare in merito un libro. Il coordinamento e la redazione della pubblicazione è stata affidata al locale Circolo Storico.

Il volume con i testi di Augusto Bottioni (sulla storia dell'Istituto dal 1923 fino ad oggi), Eugenio Fabris (sull'Asilo Lucca), Giuseppe Manfredi (sulla storia dell'eroe) e Donata Menghelli (la Fondazione raccontata dalla stampa), illustra la storia dello sfortunato ed eroico giovane ma anche quella degli affranti genitori che hanno saputo trasformare il dolore più acuto in Rassegnazione Cristiana ed in Amore verso il prossimo. Tantissime le illustrazioni e le fotografie inedite. Dopo cento anni il "Prospero Verani", è più vivo e propositivo che mai. Testimonianza e riprova che "Nessuno muore del tutto finché ne sia conservato il ricordo" (Jorge Luis Borges).

Questo libro è occasione anche per rilanciare l'iniziativa della Fondazione, la cui attività è davvero provvidenziale per la nostra Comunità.

Augusto Bottioni



La bella copertina del libro che accomuna passato e presente della Fondazione Verani-Lucca: i fondatori e gli attuali continuatori.

che nessuna famiglia potrebbe sostenere.

Vi sono poi posti di Accoglienza Temporanea di Sollievo destinati ad alleviare il carico assistenziale della persona da assistere in situazioni

erente con i principi che la hanno costituita, si impegna affinché la struttura di cura si adatti alla persona malata garantendone la cura attenta ed il rispetto della sua dignità.

Carlo Ghisoni

Uno dei sei personaggi degli ovali della facciata della canonica GUGLIELMO (detto) DI SAN LORENZO

Il primo, da sinistra, è Guglielmo (detto) di San Lorenzo, Arciprete di Fiorenzuola, poi Camerlengo di Santa Romana Chiesa, vicario spirituale della Marca di Ancona e Vescovo di Ferrara.

Nacque a Fiorenzuola (forse a S. Lorenzo, ora nel comune di Castell'Arquato) verso il 1210. Fino al 1238 le uniche notizie certe sulla vita sono che compì gli studi a Piacenza, presso le Chiese di S. Donnino e S. Antonino, con Tedaldo Visconti (poi Gregorio X), e fu notato dal Cardinale Jacopo da Pecorara (o Pecoraria).

Prima notizia certa è che nel 1239, quale ambasciatore di Gregorio IX, si recò

presso i Conti di Lavagna per recapitare una lettera con istruzioni e altro.

Dal 1241 (morte di Gregorio IX) al 1257 (circa) fu Canonico e Prevosto di S. Antonino, oltre a vicario spirituale di Tedaldo Visconti, il futuro Papa Gregorio X.

Dal 1257 al 1272 fu l'Arciprete di Fiorenzuola e in questo periodo furono definiti i confini tra le Pievi di Fiorenzuola e Castell'Arquato. Suppongo che, in questo atto, vi fu il cambio di giurisdizione del borgo di San Lorenzo da Fiorenzuola a Castell'Arquato.

Nel 1272, Tedaldo Visconti, divenuto Papa Gregorio X, lo nominò Camerlengo di Santa Ro-

mana Chiesa.

Il 9/5/1272, nella controversia tra Guelfi e Ghibellini, ebbe il compito di ammonire i fautori del ghibellinismo, come il conte Guido, a non commettere più atti violenti contro i guelfi. Rimase Camerlengo anche dopo la morte di Gregorio X (10 gennaio 1276), seguita da un periodo di instabilità (in 16 mesi si succedettero ben 4 Pontefici!), forse fino al 1281.

Gli fu affiancato come Vice Camerlengo, il piacentino Giannone Leccarovi, per le attività in sede nei periodi in cui doveva svolgere altri incarichi, lontani da Roma, come:

- Partecipazione al Concilio di Lione nel 1274;

- Vicario Spirituale della Marca Ancona dal 1274 al 1276;

- Responsabile della gestione di Massa Trabaria dal 1274 al 1280(?);

- Vescovo di Ferrara dal 1274 a gennaio 1289 (data incerta) 41° (o 35°) in cronotassi.

Gli incarichi contemporanei furono svolti con l'aiuto di coadiutori nominati dal Papa.

Il suo episcopato a Ferrara fu molto travagliato, nominato Vescovo (35°? in cronotassi) succedendo al Beato Alberto Pandoni (1257 - 4 agosto 1274), fu sospeso nel 1281 per intrighi di tale Anselmo, citato dal Libanori come Arcidiacono della Cattedrale di



Come nostro illustre concittadino, anche il camerlengo Guglielmo è così ricordato sulla facciata della canonica.

Ferrara, ma fu reintegrato da Papa Martino IV (1281-1285) nel 1284. Resse la Diocesi fino alla morte avvenuta inizio 1289.

I primi anni del suo episcopato coincidono con altri incarichi, fuori sede, disposti dal Papa: potrebbe essere questa la causa della sua sostituzione arbitraria, dal 1281 al 1284, col placet delle autorità civili, da

parte di Anselmo, citato dal Libanori.

Non abbiamo notizie sul luogo di sepoltura, forse è nell'antica Cattedrale di S. Giorgio a Ferrara, dove sono sepolti i vescovi nativi della diocesi.

A lui successe Federico di Fronte e San Martino (12 febbraio 1289 - 16 maggio 1303).

Salvatore Bafurno

CON LA PREGHIERA SI PARTE MEGLIO

In 250 gli studenti alla Messa d'inizio anno scolastico

Sei cristiano e nella preghiera tutto riconsegna a Cristo (Papa Francesco). Con questa certezza tanti giovani hanno scelto di vivere insieme un momento di preghiera all'inizio del nuovo anno scolastico. Il 4 ottobre, in occasione della festa di San Francesco, la chiesa a lui dedicata si è riempita: studenti ed ex studenti del Mattei, con un gruppo di docenti e di genitori, hanno deciso liberamente di affidare al Signore la fatica e la gioia dello studio.

Carità e speranza: due parole fondamentali della Messa concelebrata da don Alessandro, don Giancarlo e don Umberto. Nella lettera di San Paolo la carità è il dono più grande, dà valore a tutti gli altri, eppure non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, anzi, si rallegra della verità. L'inno alla carità è sintesi finale della vita cristiana vissuta in comunità. Ama le persone. Ama ad una a una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare.

Le parole della catechesi di Papa Francesco (Udienza generale - 20 set-



La chiesa di S. Francesco con gli studenti delle superiori alla Messa presieduta da don Ale, Don Umberto e Don Giancarlo.

tembre) sul tema "Educare alla speranza", lette durante l'omelia, hanno creato un clima di profondo silenzio in cui far risuonare le espressioni rimaste nel cuore.

Non arrenderti alla notte; Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scaccia la con le opere di bene! Se ti senti vuoto e demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla. Nel tuo ideale ciascuno si è riconosciuto in un momento della propria vita e si è sentito invitato alla speranza: lì dove Dio ti ha seminato, spera! Opera la pace in mezzo agli uomini; nei contrasti pazienza; non avere paura

di sognare! Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo; coltiva ideali; abbi sempre il coraggio della verità.

Nell'offerterio, insieme ai doni eucaristici, è stato portato all'altare un libro dei Promessi Sposi: il tu di ognuno ha risposto alle parole del Papa affidando il nuovo cammino scolastico a Dio, perché faccia nascere e alimenti in ognuno lo stupore della conoscenza. Tutto nasce per fiorire. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Quando la quercia ha chiesto al mandorlo "Parlami di Dio", il mandorlo fiorì. E al termine della celebrazione ognuno ha ricevuto una mandorla come dono di buon augurio.

Paola Bottrighi

LA SCUOLA TUTTA PER NOI

Sabato 7 ottobre, la tradizionale Festa dei Remigini organizzata da Age e Istituto Comprensivo



La carriera scolastica fa il suo primo passaggio: dalla scuola materna alla scuola elementare; non tutti sono entusiasti, ma è la fatica della crescita.

Per prime sono arrivate le maestre, o meglio il Coro delle Maestre, in fermento perché di lì a poco avrebbero cantato per i loro bambini di prima elementare.

Poi, accompagnati da mamme e papà e fratelli sono arrivati loro, i Remigini del 2017 per la festa loro dedicata, tradizionalmente organizzata dall'Associazione Genitori con l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola.

Dopo l'omaggio canoro delle maestre, il saluto del Sindaco, l'augurio dell'assessore alla Pubblica Istruzione e il benvenuto del Preside nella nuova scuola, grandi e piccoli si sono ri-

trovati nel giardino per la consegna delle foto ricordo, e per ascoltare due ospiti speciali, due maestre in pensione che hanno raccontato dei loro tanti Remigini; a seguire lo spettacolo di due artisti-educatori piacentini PAPPAEPERO ispirato alla favola di Gianni Rodari "Gianni l'Invisibile".

Per l'occasione sono stati inaugurati atelier creativi nel plesso scolastico Scapuzzi: grazie ad un finanziamento di 15.000 € nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale, l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola ha acquisito kit robotici e dispositivi per favorire lo sviluppo del pen-

siero computazionale, atto a risolvere i problemi, e per favorire l'apprendimento linguistico e l'alfabetizzazione con modalità ludica e creativa. Quest'ultima attività negli atelier si realizzerà grazie alla collaborazione con la cooperativa Socio educativa Mele Verdi, mentre le aziende Alberti&Santi e Cattadori hanno donato 2 stampanti 3D, uno scanner ed un kit robotico. Tutti i dispositivi sono adatti agli alunni dalla materna alle medie.

Il bel pomeriggio si è concluso nel prato della scuola per condividere merenda, corse, chiacchiere e gli ultimi giochi e saluti.

Silvia Loschi

Per questo numero grazie anche a: Salvatore Bafurno, Augusto Bottioni, Paola Bottrighi, Maurizio Coperchini, Carlo Ghisoni, Silvia Loschi, Fabio Lunardini fotografo, Daniela Marchi, Andrea Masini, don Alessandro Mazzoni, Pierluigi Montani, Gianfranco Negri fotografo, Suore Pastorelle, Marco Storti.



DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**

CONSULENTE DEL LAVORO

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale

- Gestione Paghe e Contributi

- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730